

→ **L'Associazione Per Eluana** presentata ieri in Senato sarà indipendente dalla politica

→ **Colloquio «intenso»** con Finocchiaro. I senatori Pd: «Se passa il ddl Calabrò sarà tardi»

Englaro: il Parlamento rifletta norme fuori dalla Costituzione

Nasce l'Associazione Per Eluana. Promuoverà cure palliative, informerà dottori, pazienti e politici: «Troppa disinformazione sul fine vita». Forse l'oncologo Umberto Veronesi nel comitato scientifico.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Per arginare «la confusione e disinformazione sul fine vita che hanno raggiunto l'apice negli ultimi mesi». Per promuovere una medicina «consapevole dei limiti» e legata al consenso informato, sviluppando anche in Italia le cure palliative. Per affermare «le libertà fondamentali dell'individuo in uno Stato laico di diritto».

Nasce con questi impegnativi compiti l'Associazione Per Eluana, voluta da Beppino Englaro in memoria della figlia morta il 9 febbraio dopo 17 anni in stato vegetativo permanente. E i frutti della battaglia per il rispetto della volontà di Eluana si intrecciano con il dibattito rovente in Parlamento sul testamento biologico: «Serve un approfondimento su questi temi estremi - è l'appello di Englaro - Rispetto a questa legge forse è meglio nessuna legge. Non si possono imporre le terapie, va difeso il principio di libertà. Fermatevi, perché se sarà un testo incostituzionale non è detto che non intervenga la Corte né che il presidente della Repubblica lo firmi».

L'Associazione viene presentata a Palazzo Madama, grazie agli uffici bipartisan dei senatori Ferruccio Saro (Pdl) e Carlo Pegorer (Pd). Ne fanno parte il neurologo Carlo Alberto Defanti, il palliativista Giandomenico Borasio, cattolico praticante, e il primario anestesista Amato De Monte (ancora sotto inchiesta, in attesa della conclusione degli esami autoptici). In platea Ignazio Marino, Franca Chiaromonte, il Radicale Carlo Perduca, il dipietrista Pancho Par-



Beppino Englaro, padre di Eluana, con il palliativista Giandomenico Borasio e il neurologo Carlo Defanti

Udine

In Registro comunale chi non vuole cure artificiali

Il Comune di Udine intende creare un Registro comunale che raccolga le dichiarazioni di chi non vuole essere sottoposto a «cure artificiali» in caso di malattie irreversibili. Un progetto in questo senso - ha reso noto ieri il sindaco, Furio Honsell - sarà presentato per l'approvazione alla prossima Giunta comunale, in programma martedì prossimo. «È un progetto - ha spiegato il primo cittadino - nato in un momento slegato dalla vicenda Eluana e per il quale mi ero attivato già dal settembre scorso»,

di, Paolo Flores. E l'aennino Paravia, che voterà contro il ddl Calabrò. C'è anche Anna Finocchiaro che con Englaro ha avuto poco prima un colloquio «molto intenso».

Englaro ricorda la sua vicenda personale: «Per Eluana era la cosa più naturale del mondo essere lasciata morire, invece ho sentito quella parola esecrabile che è «eutanasia». Non impedire che la natura faccia il suo corso non ha niente a che vedere con l'eutanasia, significa accettare la finitudine della medicina». Ribadendo per l'ennesima volta che non entrerà in politica, il padre della giovane donna garantisce che l'Associazione non avrà fini politici ma solo di studio e sarà del tutto indipendente dai par-

titi. Sede a Udine, presidente Beppino, vicepresidente sua nipote Germana. Presto un sito (www.perluana.org). Il Comitato Scientifico,

L'urgenza

Flores chiede ai medici di promuovere l'obiezione di coscienza

di cui forse farà parte l'oncologo Veronesi, sarà presieduto da Borasio, titolare della cattedra di medicina palliativa a Monaco, ieri molto duro sui temi di fine vita: «Una terapia contro la volontà è una palese violazione dei diritti umani. Spero non esista mai un paese civile dove i son-

Foto Ansa